

# DONNE E GIOVANI STRATEGICI PER ITALIA

Al livello mondiale il 2010 ha segnato una marcata ripresa dell'economia in generale, mentre nell'Unione europea ha riscontrato momenti di discontinuità e disomogeneità, con incrementi decisamente contenuti per quanto concerne in particolare l'Italia. Come confermano i dati forniti dall'Istat nell'annuale rapporto sulla situazione sociale ed economica del Paese che non lasciano spazio a dubbi ed interpretazioni, l'Italia è vulnerabile. I giovani e le donne sono le categorie che hanno impattato maggiormente la crisi, con prospettive sempre più incerte di accesso, permanenza e rientro nel mercato del lavoro che ampliano ulteriormente il gap esistente tra le loro aspirazioni e le opportunità concrete. Le donne vivono una inaccettabile esclusione dal mercato del lavoro e, per di più, il carico di lavoro familiare e di cura gravante su di loro rende ancor più fragile un sistema di "welfare familiare" già di per sé critico, nel quale esse hanno svolto una significativa funzione di "ammortizzatore sociale". La famiglia, come ha confermato anche l'Inps nel suo recente Rapporto, è stato un baluardo di difesa della società italiana in questo biennio di crisi, capace di integrare risorse, di sostenere nelle difficoltà, di assicurare solidarietà a chi da solo non riesce a provvedere. Le donne sono ancora troppo spesso costrette a uscire dal mercato del lavoro in occasione della nascita dei figli: tra il 2008 e il 2009 sono state circa ottocentomila le donne che hanno abbandonato la propria attività lavorativa. E

se riescono a mantenere la loro posizione nel mondo del lavoro, nella maggior parte dei casi vengono utilizzate per lavori meno qualificati. Per quanto tempo ancora si protrarrà questa situazione? E cosa si può fare per modificare questo quadro così ben descritto dai rapporti Istat ed Inps? Noi siamo convinte che bisogna cambiare il passo ed accelerare la messa in campo di tutte le misure a sostegno dell'occupazione, a partire appunto dai giovani e dalle donne. Dobbiamo, inoltre, creare le condizioni affinché il grande contributo alle reti assistenziali apportato dalle donne, di alto impegno etico e morale, non diventi per esse un ostacolo ma volano per il loro inserimento e stabilizzazione nel mercato del lavoro. Sono questi gli obiettivi principali del Piano 2020, Sacconi - Carfagna, che prevede per l'appunto la professionalizzazione dei lavori di cura e di assistenza per la creazione di nuovi posti di lavoro e misure tese a favorire la conciliazione tra carriera e bisogni familiari. L'aumento dei servizi alla persona e la qualificazione degli operatori addetti, infatti, oltre ad innalzare il tasso di occupazione femminile, renderebbe possibile anche occuparsi del lavoro e della sfera privata. In questo senso, come Cisl, abbiamo fatto al Governo richieste concrete e sostenibili in favore dei lavoratori e della lavoratrici attraverso la proposta di riforma

fiscale, a riduzione degli sprechi e per lo spostamento delle tasse dalle persone alle cose, così come in merito all'utilizzo dei risparmi ottenuti in seguito all'innalzamento dell'età pensionabile delle donne nel pubblico impiego. Come donne della Cisl siamo state, nell'ottica del bene comune, promotrici di innovazione tenendo insieme diritti e doveri, responsabilità e governabilità, esigenze e aspettative, in un impegno a 360 gradi su tutti i grandi temi sindacali e sociali.

Adesso è necessario andare oltre l'idea della donna come soggetto debole e bisognoso di tutele, promuovendo un mutamento culturale che veda le donne protagoniste del processo di rilancio del nostro Paese. La cultura delle donne quindi, come carburante e presupposto di stabilità del sistema Paese. Ecco perché l'impegno sul campo deve essere quotidiano, per favorire quella fiducia necessaria nel futuro con il pragmatismo che ci contraddistingue, capace di gestire le difficoltà

delle aziende e dei lavoratori in particolare per la loro riqualificazione e ricollocazione. I tempi che abbiamo davanti non sono certo facili, ma noi siamo pronte a raccogliere la sfida per il bene del Paese. Siamo consapevoli del nostro ruolo, di soggetto sociale a difesa dei più deboli, di mediatore dei conflitti e ambasciatore di dignità, grazie al quale il lavoro diviene strumento di elevazione morale della persona e della famiglia.

Liliana Ocmin

by the Cisl  
National women's coordination

**PLATFORM  
ON THE PREVENTION  
OF VIOLENCE AGAINST  
WOMEN AND MINORS**

**CISL**  
La Cisl Unisce

EDIZIONI LAVORO

## Osservatorio

Cronache e approfondimenti  
delle violenze sulle donne / 106

### CONGRESSO CES ATENE: LA CISL HA DISTRIBUITO LA SUA PIATTAFORMA SULLA PREVENZIONE DELLA VIOLENZA SU DONNE E MINORI

Durante il dodicesimo Congresso ad Atene della Confederazione Europea dei Sindacati (Ces) la Cisl ha colto l'occasione per distribuire la "Piattaforma sulla prevenzione della violenza sulle donne e i minori". Il testo è stato tradotto di recente in lingua inglese, per socializzare il proprio impegno anche fuori dall'Italia poiché la lotta contro ogni forma di violenza sulle donne e i minori non ha confini e nemmeno giustificazioni culturali ed è forse oggi, nell'era della globalizzazione, una delle battaglie che ci vede e deve vederci veramente tutti accomunati. Un'occasione preziosa, dunque, per contribuire alla creazione di quell'Europa in cui oltre alle priorità economiche ci sono anche quelle dei diritti e delle tutele delle persone.

### MISSIONE IN MAROCCO PER CISL E ANOLF A SOSTEGNO DEI DIRITTI DELLE DONNE

Appuntamento in Marocco dove Cisl e Anolf per due giorni promuovono un'iniziativa per parlare anche lì di violenza e discriminazione e delle sinergie da mettere in campo per affermare i diritti, la partecipazione ed il protagonismo delle donne marocchine nella vita della propria comunità. Una due giorni di incontri e dibattiti tra la delegazione italiana e le rappresentanti delle istituzioni e della società marocchina che culminerà con il grande evento che si svolgerà stamattina a Casablanca. Una giornata in cui si potranno confrontare le varie posizioni: interverranno Nouzha Skalli, ministro dello Sviluppo sociale e della famiglia; Mohammed Ameur, ministro per la Comunità marocchina all'estero; Boubker Mouktadi e Khadija Idbenssi, rappresentanti dell'Anolf Marocco e dell'Anolf Donne marocchine; Fouzia Elaasouli, presidente della Federazione della Lega democratica per i diritti delle donne, e Liliana Ocmin, segretario confederale Cisl. A moderare l'incontro Mohammed Saady, copresidente Anolf.

(A cura di Silvia Boschetti)

A cura del  
**Coordinamento  
Nazionale  
Donne Cisl**

www.cisl.it

coordinamento-  
donne@cisl.it

telefono  
06 8473458/322

## CONQUISTE delle DONNE

### PRIMO INCONTRO A ROMA DEDICATO AL PROGETTO "NUOVE ENERGIE" PER PROMUOVERE LA PRESENZA DELLE SINDACALISTE IN RUOLI DIRIGENZIALI

Si è svolto ieri a Roma, il primo incontro del progetto del Coordinamento donne Cisl, "Nuove Energie", in partnership con lo Ial Nazionale, Laboratorio delle idee ed Erifo, che si concluderà nel giugno 2012.

Il progetto ha tra i suoi obiettivi la promozione della presenza delle donne sindacaliste nei ruoli dirigenziali e gestionali all'interno della nostra Organizzazione, attraverso la realizzazione di un percorso formativo volto a potenziare le competenze e le responsabilità che lo svolgimento del loro lavoro demanda.

Nel corso dell'incontro, finalizzato a presentare

il progetto alle 30 sindacaliste coinvolte nelle azioni in questo stesso progetto, si è quindi dato il via ad una prima fase di attività che, da settembre prossimo, le impegnerà in un processo formativo curato dallo Ial e teso a incrementare e promuovere nuove competenze manageriali.

Il progetto, che si sviluppa sull'intero territorio nazionale e coinvolge le strutture a tutti i livelli della nostra organizzazione, intende promuovere, inoltre, una comunità di apprendimento e di pratica delle donne operanti nel sindacato, diffusa sul territorio e trasversale ai vari settori lavorativi, che possa, agendo sull'accrescimento delle competenze, sviluppare la consapevolezza e le capacità delle stesse, creare le condizioni per la realizzazione di momenti di sensibilizzazione, confronto e condivisione con i sindacalisti e le sindacaliste, per promuovere sempre più le pari opportunità dentro e fuori l'organizzazione.

Le trenta rappresentanti sindacali Cisl coinvolte nelle attività del progetto, diverranno a loro volta promotrici di buone prassi, rendendosi "peer trainer" per un numero più vasto di colleghe con le quali costituiranno un network operativo. Questo è un sistema per costruire una rete, un luogo di scambio e di crescita per le donne, per il sindacato e per la società.

